

Bergamo, 24 luglio 04

Il primo consiglio comunale? Una sceneggiata

Dal centrosinistra solo un'abbuffata di parole

All'assessore Trussardi il premio "Coniglio d'oro"

Anche nell'ultima puntata prima dell'estate di questa rubrica è doverosa una nota critica al centrosinistra alla guida di Palazzo Frizzoni; lo premetto subito: gli articoli di "denuncia", almeno in questi primi mesi di mandato, saranno sicuramente più numerosi di quelli propositivi, se non altro perché, vista la posizione filoBruni presa da L'Eco di Bergamo, gli spazi per far sentire la voce dell'opposizione sono veramente molto ridotti.

Veniamo quindi all'antipasto offerto dal neosindaco e dai suoi compagni (la k, ovviamente non è un refuso) nel primo consiglio comunale e nelle prime dichiarazioni dei suoi assessori. Già dal debutto in aula, si può capire come sarà l'andazzo dei prossimi anni: sedute consiliari lunghissime, con conseguente rallentamento dell'efficienza, solo perché le ben nove forze politiche della maggioranza, dalle liste civiche come l'Aratro, la Lista Bruni ed anche il cosiddetto Gruppo dei Cento, ai partiti come Ds, Margherita, Rifondazione, Verdi, Italia dei Valori (della famiglia Di Pietro...) e Sdi, sono tutte smaniose di visibilità e quindi non faranno mancare i loro interventi in aula. Lo si è già visto in occasione della prima seduta: ben 11 esponenti della maggioranza hanno preso la parola (quasi tutti ripetendo sempre la stessa solfa) con un consiglio terminato quasi a mezzanotte!

Tra coloro che sono in permanente caccia di visibilità ci saranno ovviamente anche gli assessori, in particolare quelli con un importante ruolo di partito, perché, ovviamente, non potranno fare solo gli amministratori, ma dovranno tenere un occhio di riguardo alle istanze della propria base di partito. Ecco perché la posizione ideologica dei vari Misiani, Carnevali, Cattaneo, Trussardi e sinistri vari è molto preoccupante per l'identità sociale e storico-culturale della nostra città. Basta leggere solo le primissime dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'affascinante assessore ai servizi sociali Elena Carnevali, la quale si preoccupa quasi unicamente di "dare accoglienza alle donne immigrate" (alle nostre nonne, sole con la pensione minima e magari invalide, invece neanche un accenno), o di Antonio Misiani che, nella sua veste di assessore ai servizi cimiteriali, pensa solo a "a dare più spazi al cimitero per chi vuole riti non cattolici". In sostanza, si prospettano larghe corsie preferenziali per immigrati di ogni colore e paese, e, purtroppo (ma la Lega è pronta a dare battaglia) strade piene di ostacoli per la nostra gente, i nostri anziani in cerca di casa, le nostre giovani coppie.

RISPOSTA ALL'ASSESSORE TRUSSARDI

Prima delle ferie è doverosa una risposta al risentito articolo del neo assessore comunista all'edilizia privata. Trussardi, Trussardi (direbbero a Striscia la notizia), possibile che appena vieni "beccato" in fallo, ti lasci andare agli insulti, come spesso hai fatto in consiglio comunale? Guarda che ora sei anche un assessore, quindi volgari accuse come il fatto che io abbia "disfunzioni fisiche" o che abbia "tre grandi culi che tengo seduti contemporaneamente su tre poltrone diverse", fanno ben capire come sei, ma disonorano l'amministrazione comunale tutta.

Al di là di questo, è bene che il compagno Trussardi sappia che il sottoscritto da quattro anni non ricopre, per volontà propria, alcun incarico all'interno della Lega (il ruolo di commissario della Valle Seriana è stato un ordine dei miei superiori a cui, da fedele soldato del Carroccio, ho obbedito, senza però gioire). In merito, invece, al ruolo di consigliere regionale e comunale, come forse Trussardi non sa, sono incarichi che derivano dal voto popolare, con gli elettori che scrivono la preferenza sulla scheda, quindi non la si può definire una caccia alla poltrona. Il neo assessore, che invece non ha mai partecipato ad una competizione elettorale a preferenze, visto che per due volte è stato scelto dal suo partito come candidato sindaco (quindi si è trovata regalata la poltrona da consigliere comunale!), e alla terza, non si è fatto neanche candidare, ma direttamente nominare assessore, lascia "spazio ad altri": sì, certo, ma intanto la poltrona più appetitosa se la presa lui, con tanto di malumori all'interno del suo "democratico" partito (provare a chiedere al suo compagno di

partito Cortinovis che ha avuto il coraggio di denunciare pubblicamente la spartizione all'interno di Rifondazione?). Una domanda (ma senza risposta): ma Trussardi, quante preferenze porti tu al tuo partito, visto che ti preoccupi di contare quelle del sottoscritto?

RISPOSTA A CESARE MALNATI

Dopo l'ennesimo attacco di Cesare Malnati contro la lingua bergamasca, contro la Lega ed anche contro gli atalantini, sono in tanti che mi chiedono "Ma perché non rispondi mai a quelle offese?". Risposta semplice: vi ricordate Nando Moriconi, il personaggio interpretato da Alberto Sordi in "Un americano a Roma"? Una macchietta da far ridere e al tempo stesso da compatire. Ecco, Cesare Malnati, giornalista bergamasco, nato a Bergamo, con nessuna parentela romana, è un Nando Moriconi in versione orobica: parla in romanesco (per di più storpiato!), tifa per una squadra romana e lavora come un romano. Scusate, e uno così merita una risposta?

www.danielebelotti.net